

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Variante al piano di recupero ambientale e sistemazione finale AUT 12 SUB/PRO/AC del 01/08/2008
<b>Proponente</b>	Società C.M. CAUCCI MARIO INDUSTRIA TRAVERTINO ROMANO SpA
<b>Ubicazione</b>	Città Metropolitana di Roma Capitale Comune Guidonia Montecelio Località "Pezzo Grande - Le Fosse – Via della Campanella"

**Registro elenco progetti n. 111/2020**

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.  
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  Arch. Fernando Olivieri _____	IL DIRETTORE  Ing. Flaminia Tosini _____
MT _____	Data 02/02/2021

La Società CAUCCI MARIO INDUSTRIA TRAVERTINO ROMANO SpA in data 27/11/2020 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società CAUCCI MARIO I.T.R. SPA nella medesima data del 27/11/2020 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato Decreto Legislativo.

L'opera in esame ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 8, lettera i), della parte II del richiamato Decreto Legislativo e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 111/2020 dell'elenco.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Tavola di Inquadramento
- Tavola di Progetto
- Relazione Tecnica
- Studio Preliminare Ambientale
- Relazione Tecnico Economica
- Computo Metrico Estimativo
- Progetto Rispetto delle Norme di Sicurezza
- Piano di Monitoraggio
- Relazione Attività Economiche
- Scheda di Sintesi
- Servizio Fotografico
- Carta delle Visuali
- Relazione Geologica
- Relazione Vegetazionale
- Piano Gestione Rifiuti di Estrazione
- Titolo di Proprietà Società

Con nota prot. n. 1045097 del 01/12/2020 l'istruttoria di V.I.A. ha rilevato l'incompletezza e l'inadeguatezza della documentazione fornita e pertanto sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni a norma dell'art. 19, comma 2 del D.Lgs. 152/2006.

La Società C.M. CAUCCI MARIO I.T.R. SpA con PEC prot.n. 1087665 del 14/12/2020 ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con la nota sopra citata.

Con nota prot. n. 1093013 del 15/12/2020 ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, è stato comunicato agli enti ed alle amministrazioni territoriali potenzialmente interessate, l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione a corredo del progetto.

Con la stessa nota sopra citata è stato altresì comunicata, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, la possibilità di prendere visione della documentazione pubblicata e presentare, entro e non oltre 45 giorni decorrenti dalla data di invio della suddetta comunicazione, eventuali osservazioni.

Nel termine di 45 giorni previsto dall'art. 19, comma 4 del D.Lgs 152/2006, non risultano pervenute osservazioni.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

### **Descrizione del progetto**

Il progetto in esame consiste in una variante al piano di recupero ambientale di un sito estrattivo ubicato in località "Le Fosse", autorizzato dal Comune di Guidonia Montecelio con atto n. 12 SUB PRO/AC del 08/01/2008.

Come dichiarato dalla Società proponente l'autorizzazione sopra citata costituisce la prima proroga rilasciata dall'amministrazione comunale, mentre successivamente, come risulta dalla documentazione amministrativa allegata alle integrazioni trasmesse, la Società proponente ha presentato istanza di seconda proroga al Comune in data 03/10/2012 prot.n. 79159 e successiva integrazione in data 12/10/2012 prot.n. 82879.

Come dichiarato sempre dalla Società proponente, l'autorizzazione alla seconda proroga non è mai stata rilasciata dal Comune e dal verbale di sopralluogo del 23/10/2018, redatto ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 17/04 e s.m.i., risulta che l'autorizzazione è scaduta nel 2013 senza che il sito estrattivo fosse stato completamente recuperato.

Sempre dalla documentazione amministrativa esaminata risulta che a seguito del procedimento di sospensione dell'autorizzazione all'attività estrattiva, avviato dal Comune con nota prot.n. 51750 del 06/07/2020, la Società proponente ha presentato un progetto di variante in data 14/07/2020 con prot.n. 54516 e con nota del 08/09/2020 ha sollecitato l'Amministrazione comunale alla chiusura dell'istruttoria.

In merito all'Ordinanza n. 188 del 07/09/2020 con la quale il Comune di Guidonia Montecelio ha ordinato alla Società C.M. CAUCCI MARIO I.T.R. SpA l'immediata sospensione dei lavori di coltivazione e il recupero ambientale in conformità al progetto estrattivo, la Società proponente ha evidenziato come già in occasione del sopralluogo del 23/10/2018, effettuato per la verifica dello stato dei luoghi, la coltivazione fosse già stata sospesa.

Dall'esame delle tavole di progetto risulta che la cava interessata dalla proposta di variante è delimitata da altre attività estrattive abbandonate, da terreni privati e lungo il limite nord dal tracciato di Via della Campanella, il cui piano stradale è impostato a circa 72 metri slm.

In particolare dalla planimetria e dalle sezioni della Tavola 2, si evince come l'area di cava sia allo stato attuale caratterizzata da una morfologia articolata, dovuta alla presenza dei cumuli di materiale di scarto della passata attività di coltivazione.

Dalle sezioni si evince come questa abbia raggiunto una quota di circa 55 metri slm, anche se nelle stesse sezioni è indicata una quota di fondo scavo autorizzata di 41.80 metri slm.

*Come riportato nella Relazione Geologica,...* Il recupero ambientale dell'ex sito estrattivo non incideranno sul equilibrio idrogeologico dell'area e non saranno interessati da eventuali oscillazioni della falda idrica, la cui superficie piezometrica è localizzata a 25 metri al di sotto del fondo cava, ad una quota altimetrica di 30 metri s.l.m.

*Come riportato nella Relazione Vegetazionale,...* Nel sito oggetto di studio non sono presenti specie vegetali a rischio di estinzione. Le specie che sono state rilevate appartengono a famiglie botaniche molto

comuni e, diffuse in tutto l'areale, sia all'interno del territorio del Comune di Guidonia Montecelio che di quello dei Comuni limitrofi.

Per quanto riguarda la vegetazione arborea riscontrata durante i rilievi, costituita da alcune piante sparse all'interno del sito estrattivo, .....Risulta di fondamentale importanza puntualizzare che, tutte le piante arboree rilevate all'interno dell'area in esame, non devono essere abbattute (tranne quelle di Ailanto) e, necessariamente estirpate e reimpiantate all'interno del sito stesso.

### **Dati di sintesi del progetto**

Proponente: Società CAUCCI MARIO MARIO INDUSTRIA TRAVERTINO ROMANO SpA

Comune: Guidonia Montecelio (RM)

Località: Pezzo Grande - Le Fosse – Via della Campanella

Tipologia progetto: variante al recupero ambientale ai sensi della L.R. n. 17/04

Tipologia di cava: a fossa

Tipologia materiale da coltivare: assente

Riferimento cartografico: Carta Tecnica Regionale 375010

Riferimento catastale area in disponibilità: Foglio n. 20, particelle n. 334, 479/p e 480/p

Area in disponibilità: 46.071 mq

Area interessata dal recupero: 45.400 mq

Volume totale di scavo: 0

Volume materiale presente in cava: 84.000 mc

Volume materiale necessario per recupero: 84.000 mc

Volume materiale di provenienza esterna per riassetto: non previsto

Quota di fondo scavo: 55 metri slm

Quota a recupero ultimato: 60 metri slm (rispetto ad una quota media di 72 metri slm)

Quota falda: 30 metri slm

Durata prevista per recupero ambientale: 2 anni

Numero lotti di recupero: 1

Destinazione urbanistica: Zona E, sottozona E4 "Agricola vincolata, parte viabilità e fascia di rispetto viabilità"

Impianti di lavorazione: assenti

Mezzi utilizzati in cava: meccanici

Geometria finale della cava: morfologia pianeggiante a quota di circa 60 metri slm

Tipologia recupero ambientale: agricolo

### **Recupero ambientale**

Il progetto prevede un riassetto morfologico finale caratterizzato da una superficie sub pianeggiante, che si sviluppa principalmente ad una quota di 60 metri slm, quindi al di sotto del piano campagna ante operam, raccordata con i terreni circostanti la cava.

Nel settore nord del sito estrattivo il piano finale si raccorda con la quota di quello stradale di Via della Campanella, posto a circa 72 metri slm.

Nel settore nord occidentale si prevede di realizzare un tratto di circa 100 metri di muro di contenimento da realizzare con blocchi di travertino già presenti in cava (1.8800 mc), alto circa 6 metri, in quanto i terreni privati limitrofi in questo settore si trovano ad una quota inferiore a quella del piano campagna di recupero finale.

Per il riassetto morfologico il progetto prevede di utilizzare esclusivamente i materiali di scarto già presenti in cava, stimati in 84.000 mc, di cui 54.850 mc da movimentare, senza l'apporto di materiale dall'esterno.

I cumuli di materiale presente verranno spianati al fine di ottenere la morfologia sub pianeggiante di progetto, che si raccorda con i terreni limitrofi.

Dal punto di vista ambientale la finalità del progetto è quella di ottenere un recupero agricolo del sito estrattivo, in conformità alla destinazione urbanistica dello stesso, anche attraverso la realizzazione di opere di drenaggio delle acque superficiali.

A tal fine si prevede anche di mettere in opera una copertura finale di 0.5 metri di terreno vegetale, di cui però non viene indicata la presenza nel sito di cava.

Come previsto nella Relazione Vegetazionale, ... *Le aree, a mano a mano ricondizionate, saranno oggetto di una semina a spaglio, mediante l'utilizzo di idonee essenze erbacee autoctone, che contribuiranno a consolidare il terreno, con la realizzazione di un manto erboso uniforme e, per questo portando l'area a raggiungere un equilibrio idrogeologico, che rappresenta la necessaria componente per il recupero ambientale. Riassumendo, le operazioni necessarie per il recupero ambientale dell'area in esame, sono:*

- trasporto e sistemazione del materiale per il ritombamento;
- ripristino del terreno vegetale e riequilibrio del sistema fisico-chimico-biologico del suolo.

### **Destinazione urbanistica e vincoli ambientali e paesaggistici**

Dai Certificati di Destinazione Urbanistica allegati risulta che l'area di intervento è classificata nel vigente PRG, approvato con D.G.R. Lazio n. 430 del 12/02/1976, come Zona E, sottozona E4 "Agricola vincolata, parte viabilità e fascia di rispetto viabilità".

Per quanto riguarda i vincoli, l'area di intervento non è interessata dal Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 e s.m.i., non ricade all'interno dell'area di concessione mineraria delle "Acque Albule" e come attestato dagli stessi CDU allegati non risulta gravata dagli usi civici.

Come rappresentato nello stralcio della Tavola B del PTPR invece, il margine sud orientale dell'area di intervento, corrispondente alla particella n. 333, lambisce la fascia di rispetto di un bene tipizzato puntuale, vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.. A tale riguardo nello studio ambientale esaminato si evidenzia come tutta la cava sia stata già coltivata e che il progetto consiste esclusivamente nel recupero ambientale attraverso l'utilizzo del materiale residuo presente all'interno del sito.

### **Piano di Monitoraggio**

#### *Ambiente idrico*

*Trattandosi di solo recupero ambientale di cava ferma il monitoraggio dell'Ambiente Idrico non occorre in quanto non si andrà ad interferire con le risorse idriche, perchè non vi è estrazione quindi non sarà attivato nessun pompaggio delle acque, inoltre la falda idrica come riportato sulla relazione geologica giace a 30 metri s.l.m., di fatto il sito risulta asciutto.*

#### *Vegetazione e Flora*

*Le attività di monitoraggio per la vegetazione prevedono:*

*In fase PO saranno monitorati i nuovi impianti di vegetazione per verificare l'attecchimento, il corretto accrescimento di alberi, arbusti e colture erbosa, e verificare il raggiungimento degli obiettivi paesaggistici e naturalistici ovvero:*

- rilevare e nello stesso tempo verificare la corretta applicazione degli interventi a verde rispetto agli obiettivi di inserimento paesaggistico ed ambientale dell'opera;*
- controllare l'attecchimento, il corretto accrescimento e lo stato fitosanitario delle piante messe a dimora.*

#### *Fauna*

*Per la fauna le attività di monitoraggio perseguiranno i seguenti obiettivi:*

- caratterizzare in fase di AO le comunità faunistiche presenti nell'area di cava al fine di verificare gli attuali livelli di diversità e di abbondanza specifica.*

in PO si caratterizzerà e si verificheranno le comunità faunistiche presenti per prevenire l'insorgere di eventuali variazioni in termini di diversità e di abbondanza specifica nelle comunità rispetto a quanto rilevato in AO;

verificare l'efficacia delle opere di mitigazione previste per la Componente in oggetto sia in termini di variazione della qualità dell'ambiente che di risposta delle comunità faunistiche.

Con gli interventi di recupero previsti si prevede di poter recuperare e nel tempo preservare questi ecosistemi e porre rimedio alle azioni che hanno subito grazie alle attività antropiche pregresse.

A tal fine a distanza di 12 mesi dalla fine dei lavori di recupero per 24 mesi verranno condotte due campagne in situ per monitorare l'effettivo recupero dell'ecosistema.

#### Rumore

Nell'area di cui trattasi come già descritto in precedenza, non vi sarà estrazione di materiale ma soltanto recupero ambientale, per cui il rumore è riconducibile solo alla futura movimentazione del materiale già presente nell'area.

Attualmente non esistono fonti di rumore nell'area che non essendo interessata dall'attività estrattiva ha assunto l'aspetto di un'area incolta con cumuli di terreno sparsi coperti da vegetazione spontanea. Al termine del recupero non si prevede vi saranno fonti di rumore.

#### Suolo

Il monitoraggio della Componente Suolo non verrà eseguito, in quanto non vi sono lavori di estrazione, ma solo recupero ambientale con materiale presente nell'area di cui trattasi al fine di restituire i terreni alla loro vocazione originale.

#### Qualità ambientale

In fase di post-esercizio si ritiene opportuno monitorare per almeno un anno la composizione delle acque a monte e a valle del sito di cava e l'assetto morfologico dell'area.

In ogni caso, al fine di assicurare la tutela della qualità ambientale ed in particolare della qualità atmosferica, verrà implementato un programma di monitoraggio delle emissioni polverulente diffuse, relativamente all'area interessata dai lavori di risistemazione.

Sarà, quindi, prevista l'individuazione di almeno due punti di monitoraggio, localizzati lungo la direttrice principale del vento dominante, rispettivamente a monte e a valle dell'area per il monitoraggio delle polveri.

#### CONCLUSIONI

Sulla base dei risultati ottenuti attraverso la valutazione delle criticità e dei potenziali impatti ambientali derivanti dal recupero ambientale del sito estrattivo, si può affermare che, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., non sono state riscontrabili particolari incidenze negative sulle matrici ambientali e socio-economiche esaminate anzi con l'esecuzione dei lavori previsti si prevede il pieno recupero di un'area attualmente incisa dalle attività antropiche.

Il piano di recupero ambientale pur con una quota media di recupero inferiore a quella originale del piano campagna si raggiunge pienamente quindi l'obiettivo di ricreare le condizioni di vita del paesaggio originario così da favorire l'insediamento delle componenti vegetali e animali tipiche della zona e permettere un reinserimento del sito nella sua originaria vocazione agricola. Per quanto riguarda la scelta delle specie vegetali da impiegare durante il recupero si è basata sullo studio della vegetazione presente in zona, si rimanda alla relazione vegetazionale. Nella zona non esistono aree di interesse naturalistico.

Le azioni limitatamente impattanti propriamente legate alla movimentazione del terreno ed i relativi effetti risultano, come emerso nel corso del presente studio, sono ad effetto temporaneo, ma sono indispensabili per il recupero del sito stesso.

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Nicola Martino, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone al n. 701, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

## Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di V.I.A. si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- il progetto in esame consiste in una variante al piano di recupero ambientale di un sito estrattivo ubicato in località "Le Fosse", la cui autorizzazione è stata prorogata dal Comune di Guidonia Montecelio con atto n. 12 SUB PRO/AC del 08/01/2008;
- in data 03/10/2012 la Società proponente ha presentato istanza di seconda proroga al Comune, senza che sia mai stata rilasciata la conseguente autorizzazione;
- come risulta dal verbale di sopralluogo del 23/10/2018, effettuato per la verifica dello stato dei luoghi ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 17/04 e s.m.i., l'autorizzazione alla coltivazione è scaduta nel 2013 senza che il sito estrattivo fosse stato completamente recuperato;
- con nota prot.n. 51750 del 06/07/2020 il Comune di Guidonia Montecelio ha avviato il procedimento di sospensione dell'autorizzazione all'attività estrattiva, conclusosi con l'Ordinanza n. 188 del 07/09/2020 con la quale ha ordinato alla Società C.M. CAUCCI MARIO I.T.R. SpA, l'immediata sospensione dei lavori di coltivazione e il recupero ambientale in conformità al progetto estrattivo;
- in data 14/07/2020 la Società proponente ha presentato al Comune un progetto di variante e con nota del 08/09/2020 ha sollecitato lo stesso alla chiusura dell'istruttoria;
- il progetto di variante in esame prevede di riutilizzare esclusivamente il materiale di scarto presente già in cava, al fine di ottenere attraverso lo spianamento dei cumuli, un riassetto morfologico finale caratterizzato da una superficie sub pianeggiante, che si sviluppa principalmente ad una quota di 60 metri slm, quindi al di sotto del piano campagna ante operam, raccordata con i terreni circostanti la cava;
- dal punto di vista ambientale la finalità del progetto è quella di ottenere un recupero agricolo del sito estrattivo, in conformità alla destinazione urbanistica dello stesso, anche attraverso la realizzazione di opere di drenaggio delle acque superficiali, la messa in opera di una copertura finale di 0.5 metri di terreno vegetale e interventi vegetazionali;

Tenuto conto che il progetto in esame consiste in una variante al recupero ambientale, di una cava dove la coltivazione risulta essere già terminata;

Tenuto conto che per il riassetto morfologico del sito estrattivo, il progetto prevede di utilizzare esclusivamente il materiale di scarto già presente nella cava, mediante interventi di spianamento che consentono di ottenere un raccordo con i terreni circostanti mediante una superficie sub pianeggiante;

Valutato che il progetto di variante esaminato consente di ottenere, seppur con una superficie mediamente al di sotto della quota ante operam, un recupero ambientale del sito estrattivo di tipo agricolo, in conformità alla destinazione urbanistica dello stesso prevista dal vigente PRG comunale;

Considerato che in merito alla marginale interferenza con la fascia di rispetto del bene puntuale vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., dalla documentazione esaminata risulta che

l'autorizzazione alla proroga è stata rilasciata dal Comune di Guidonia in data antecedente all'adozione del PTPR, la cava è stata già interamente coltivata e il progetto prevede esclusivamente il recupero ambientale del sito mediante opere di livellamento e interventi vegetazionali;

Tenuto conto che in base ai dati di progetto ed in considerazione della tipologia degli interventi previsti, le attività di cantiere non interferiranno con la falda idrica dei travertini, in quanto questa è stata indicata ad una profondità di circa 25 metri dalla quota di fondo scavo raggiunta;

Considerato che le attività di cantiere prevedono il solo livellamento dei cumuli di materiale di scarto presente all'interno della cava, con l'esclusione di materiale proveniente dall'esterno e conseguente trasporto da e per la cava stessa;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Valutato che in base alla tipologia ed alle modalità di attuazione degli interventi previsti nel progetto, sono da escludere possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche misure di mitigazione e attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere.

Per quanto sopra rappresentato

effettuata la procedura di Verifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto non debba essere assoggettato al procedimento di V.I.A. e che debbano essere attuate le seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse;
2. come disposto dalla vigente normativa di settore (L.R. n.17/04 e s.m.i.), sarà cura del Comune di Guidonia Montecelio verificare l'andamento dei lavori di recupero ambientale, così come descritti nel progetto esaminato;
3. come previsto nel progetto per il riassetto morfologico del sito dovranno essere utilizzati esclusivamente i materiali di scarto già presenti all'interno del sito, con l'esclusione di materiali provenienti dall'esterno;

#### Suolo e sottosuolo

4. in generale, nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
5. in fase di autorizzazione della variante la Società proponente dovrà fornire una specifica analisi di stabilità del muro di contenimento previsto lungo il limite nord ovest della cava, al fine di verificarne la stabilità sia in fase di cantiere che a lungo termine;
6. al fine di garantire il previsto recupero agricolo dell'area di intervento, l'assetto morfologico finale a recupero ultimato dovrà essere tale da assicurare il corretto drenaggio delle acque

superficiali, in modo da evitare fenomeni di erosione e quindi garantire condizioni di stabilità a lungo termine;

7. come previsto nel progetto in esame, per il riassetto morfologico ed il recupero ambientale del sito estrattivo, non dovrà essere utilizzato materiale proveniente dall'esterno;
8. la gestione del terreno vegetale (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo), dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso e in modo da non alterarne le caratteristiche fisico-chimiche e di fertilità;
9. nel caso sia necessario reperire il terreno vegetale dall'esterno, questo dovrà essere costituito da un prodotto certificato;

#### Ambiente idrico

10. le previste canalette per il drenaggio delle acque superficiali dovranno essere correttamente dimensionate e al fine di un migliore inserimento ambientale, dovranno essere realizzate mediante le tecniche dell'ingegneria naturalistica;
11. le opere di drenaggio delle acque superficiali previste nella fase di recupero ambientale, dovranno essere mantenute in perfetta efficienza;

#### Paesaggio e Vegetazione

12. come previsto nella Relazione Vegetazionale gli elementi arborei presenti all'interno della cava, ad eccezione di quelli di Ailanto, dovranno essere mantenuti integri;
13. al termine dell'attività di recupero, al fine di garantire il ripristino dell'attività agricola ante operam dell'area di intervento, così come previsto nel progetto in esame, è fatto obbligo rimuovere tutte le eventuali strutture presenti, ad eccezione delle opere di regimazione delle acque superficiali;
14. gli interventi vegetazionali per il recupero ambientale dell'area di intervento dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di progetto;
15. qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà comunque prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate, evitando sesti di impianto regolari, in modo da ottenere un intervento di tipo naturalistico;
16. come previsto dal Piano di Monitoraggio Ambientale, al fine di verificare l'effettivo recupero dell'ecosistema locale, a distanza di 12 mesi dalla fine dei lavori di recupero per 24 mesi dovranno essere condotte due campagne di rilievi in sito;

#### Atmosfera

17. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
18. seppure le lavorazioni consistono nello spianamento dei cumuli di materiale presenti in sito, dovranno comunque essere attuate tutte le misure necessarie atte a limitare le emissioni in atmosfera;
19. la produzione delle polveri dovrà essere limitata in modo da non interferire con gli elementi antropici presenti nelle aree circostanti la cava e con la viabilità locale. Al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
  - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cava e soprattutto dei cumuli di materiale inerte prima della movimentazione, attraverso impianti fissi e mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva
  - velocità ridotta per i mezzi di trasporto
  - periodica manutenzione degli automezzi
20. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:

- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
  - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;
21. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di movimentazione del materiale, dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
22. al fine di limitare l'impatto acustico, dovranno essere utilizzate unità operative di recente tecnologia, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
23. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;

#### Monitoraggio

24. il monitoraggio ambientale delle componenti individuate (polveri, falda idrica, vegetazione e fauna), sia attuato secondo le indicazioni contenute nel Piano allegato al progetto di variante al recupero ambientale, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
25. in particolare come previsto nel Piano, per il monitoraggio della falda idrica e delle polveri diffuse dovranno essere presi in considerazione due punti a monte e a valle del sito estrattivo;
26. per la falda dovrà essere predisposto anche un monitoraggio qualitativo delle acque (frequenza almeno semestrale), al fine di verificare periodicamente l'eventuale diffusione nel sottosuolo di inquinanti provenienti dall'attività di recupero, con riferimento alle concentrazioni soglia di contaminazione previste nella Tabella 2 dell'Allegato V alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
27. per quanto riguarda il monitoraggio della falda idrica, come previsto dalla D.G.R.n. 222 del 25/03/2005, la Società proponente dovrà attivare il monitoraggio delle acque interagenti con l'attività di cava, con la trasmissione dei dati all'Area "Centro Funzionale Regionale", secondo le specifiche tecniche e le modalità di volta in volta definite dall'Area stessa;
28. i risultati dei monitoraggi dovranno essere conservati presso gli uffici della cava per tutta la durata dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale a disposizione degli organi di controllo;

#### Prescrizioni generali di prevenzione inquinamento

29. durante tutta la fase di cantiere dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
  - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
  - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;

- adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
  - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
  - gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.;
30. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente nelle aree dedicate, dove dovranno essere previsti tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;
31. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;

#### Sicurezza

32. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno del sito estrattivo;
33. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. n. 624/96, nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel D.P.R. 128/59;

#### Procedurali

34. come disposto dalla Legge Regionale n.17/04 e s.m.i. il Comune verifica i lavori di recupero ambientale autorizzati e vigila sull'osservanza delle norme della predetta legge, delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e degli obblighi oggetto della convenzione;
35. sono fatte salve tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento in progetto ai sensi delle normative vigenti;
36. ai sensi del § 6.7.8 della D.G.R. 132/2018 il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente sulla pagina dedicata del sito web istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL);
37. ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 i termini di efficacia del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sono di 5 anni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURL, eventualmente prorogabile su istanza del proponente.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 11 pagine inclusa la copertina.